

# Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## In centinaia per abbracciare Alessandra

**Ultimo saluto.** Chiesa gremita a Ponteranica Alta per i funerali della studentessa ventunenne. Il padre: «Col tuo sorriso ci regalerai giornate felici»

ALESSIO MALVONE

Alessandra avrà per sempre il sorriso dei suoi 21 anni. L'hanno voluta ricordare così, piena di vita, i familiari e gli amici che ieri le hanno dato l'ultimo saluto nella chiesa di Ponteranica Alta. Centinaia di persone gremivano la parrocchiale, i genitori e i fratelli seduti ai primi banchi, il fidanzato Denis al secondo, fiori e rose bianche ai piedi dell'altare. Tanti non sono neppure riusciti a entrare e sono rimasti in attesa, in silenzio, sotto il cielo grigio.

C'erano i colleghi d'università, i vecchi compagni degli anni del liceo, ma anche amici che Alessandra Cornago aveva conosciuto nei suoi viaggi. E c'erano pure i carabinieri di Villa d'Almè, ex colleghi del padre di Denis, ormai in pensione.

I funerali della giovane morta il 17 gennaio a Villa d'Almè per un colpo partito accidentalmente dalla pistola di Denis Zeni sono stati celebrati da don Flavio Rosa, parroco di Ramera, insieme a don Sergio Scotti, parroco di Ponteranica e Rosciano, don Tiziano Sterli, cappellano dei carabinieri, don Mansueto Callioni, parroco di Almè, don Gianluca Colpani, ex curato della Ramera e parroco di Premolo, padre Giuseppe Taveri dei Padri Giuseppini di Valbrembo, don Giacomo Lo-

catelli, collaboratore pastorale di Ramera, don Paolo Rossi, parroco di Martinengo, don James Organisti, parroco di Fontana, don Benvenuto Bruzzoni, collaboratore pastorale ad Almè, don Cristian Mismetti, ex curato della Ramera, ora parroco di Grignano, don Franco Castelli, ex parroco della Ramera, ora curato ad Azzano San Paolo, don Claudio Bellini, curato di Martinengo.

«In questi giorni - ha detto don Flavio durante l'omelia - abbiamo visto tanti movimenti attorno ad Alessandra, tante relazioni e ricerca di pace, che è quello che lei sta chiedendo a noi e che ha sempre voluto nella vita. È facile dire è finita, invece ora Alessandra ci aiuterà ancora di più, ci chiede di ascol-

**■ Tante persone non sono riuscite a entrare e sono rimaste in attesa sotto il cielo grigio**

**■ Il fratello Lorenzo: «Lo spunto più forte è l'amore. Diventate donatori come lei»**

tare la sua presenza rinnovata, così che quando la incontreremo di nuovo sarà tutto come prima, senza interruzioni».

Toccanti le parole del fratello Lorenzo, che ha ricordato l'impegno di Alessandra in Avis e Aido: «Veniamo al mondo per infinitesimali coincidenze e ce ne andiamo per altrettante. Da certe situazioni non si esce più forti, ma bisogna saperne uscire prendendo lo spunto più forte, che è l'amore. A soli ventun'anni Alessandra donava il sangue ed era anche iscritta all'Aido: aveva detto che quando sarebbe morta avrebbe voluto donare gli organi perché voleva dare a tutti un'opportunità, per questo vi invito a diventare donatori». Poi Lorenzo ha continuato, con la voce spezzata dal pianto: «C'è una cosa che non riesco a perdonare a me stesso: di non averti dimostrato apertamente e senza vergogna l'affetto che provavo per te, cosa che tu hai fatto sempre».

Un'amica di famiglia ha letto le parole scritte dal padre di Alessandra: «Non sei tu che ci hai lasciato, ma siamo noi a non dimenticarti. Ti ricorderò nell'azzurro del cielo, nella limpidezza dell'acqua e nel ricordo della notte. Ti aspetteremo comparire nei nostri sogni e col tuo sorriso ci regalerai giornate felici».

Palpabile, nelle parole delle amiche di Alessandra, il pro-

## Treviolo, brucia l'insegna di una ditta

Ha preso fuoco ieri intorno alle 18,30 per un problema elettrico l'insegna luminosa della ditta Tosoni Fluidodinamica Spa, a Curnasco di Treviolo. Sono stati i vicini ad accorgersi delle fiamme e a chiamare i vigili del fuoco, prontamente intervenuti con due mezzi da Bergamo e Dalmine



Il sagrato della chiesa di Ponteranica Alta gremito per l'ultimo saluto ad Alessandra Cornago. FOTO BEDOLIS

fondo affetto che nutrivano per lei. «Fai buon viaggio, non ti dimenticherò mai», ha detto una di loro. «Durante il nostro cammino un pensiero andrà sempre a te - ha detto una compagna delle superiori -, così come in tutte le tappe importanti della nostra vita ci sarà un pezzo di te. Nei nostri cuori hai lasciato un segno indelebile». E un'altra amica: «In questi giorni tormentati ci sei sempre stata vicina, come hai sempre fatto, con forza e grinta. Ci hai trasmesso letizia, felicità, determinazione e costanza. Anche se le persone vanno, le idee e i sogni restano».

Lacrime inarrestabili rigavano il viso di Denis quando, al termine del funerale, si è avvicinato al feretro per baciarlo. Lo ha sorretto don Mansueto Callioni, stringendolo in un lungo abbraccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lacrime di Denis sul feretro di Alessandra

## Scanzorosciate intitola la scuola ad Alda Merini

È ufficiale. L'istituto comprensivo di Scanzorosciate - formato dai plessi di Scanzorosciate e Pedrengo - è ora intitolato ad Alda Merini con decreto dell'Ufficio scolastico di Bergamo, a firma del dirigente Patrizia Graziani.

Si è quindi concluso l'iter burocratico di rito, partito il 26 maggio 2017 con la delibera del Consiglio d'istituto, che ha fatto propria la proposta emersa dal precedente Collegio docenti.

Questa la motivazione: «Alda Merini (1931-2009), poetessa, frequentatrice di grandi lettera-

ti del Novecento. Si dedicò con passione allo studio e, nonostante le sue origini modeste e una vita travagliata, che la portarono a subire l'internamento psichiatrico, seppe realizzarsi attraverso un grande lavoro. La sua figura ben esprime come nella diversità e nella peculiarità individuale si rivelano potenzialità e competenze che sono condivise da tutti. Fu un'autrice di innumerevoli componimenti e raccolte, la quale seppe circondarsi di artisti di varia espressione: poetico-letteraria, artistica, musicale, teatrale».

Ma c'è di più. Sempre con decreto dell'Ufficio scolastico di Bergamo, è stata ufficializzata l'intitolazione della nuova ala della scuola media di Scanzorosciate al Premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini (1909-2012), «tra le prime donne ad affermarsi nel suo campo, scienziato di fama internazionale, senatrice a vita, sostenitrice di varie campagne umanitarie».

«Alla figura e al contributo apportato da queste grandi donne del Novecento al panorama culturale e scientifico - spiega il



L'ala della scuola «Merini» che sarà dedicata a Rita Levi Montalcini

dirigente scolastico Luigi Airolodi - verranno dedicate le attività del prossimo anno scolastico. La cerimonia di intitolazione si terrà all'inizio dell'anno 2018-2019, ma già fin d'ora i docenti dell'istituto comprensivo avranno il compito di comunicare agli alunni, nella forma che riterranno più consona all'età e alla programmazione didattica, questa bella notizia, che segna un ulteriore passo nel cammino di costruzione identitaria dell'istituto».

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA